

Compost da residui organici per l'*agricoltura biologica*

MARIANGELA DIACONO * FRANCESCO MONTEMURRO *

La tendenza a massimizzare le rese in agricoltura convenzionale, attraverso tecniche colturali intensive e largo impiego di fertilizzanti chimici, ha compromesso progressivamente la fertilità dei terreni agrari. D'altra parte, l'avvenuta separazione delle attività zootecniche da quelle di coltivazione, ha ridotto la disponibilità di sostanza organica (letame) per le aziende agricole.

La sostanza organica ha funzione ammendante, è necessaria per conservare la fertilità integrale del suolo intesa come complesso di caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche favorevoli alla fisiologia vegetale. Vero è, inoltre, che le aziende biologiche sono più propense a mantenere un livello elevato di fertilità organica nel suolo, motivo per cui è opportuno anche il ricorso a prodotti compostati surrogati del tradizionale letame.

Compost di tipo "misto", in particolare, derivante dalla trasformazione e stabilizzazione controllata di scarti verdi miscelati a matrici zootecniche e/o alimentari garantisce, oltre all'apporto di sostanza organica, anche dosi interessanti di **azoto, fosforo e potassio (funzione concimante)**. L'uso del compost permette di liberare l'azoto organico in modo graduale, impedendone il dilavamento.

Il compostaggio è una valida soluzione per il recupero e la valorizzazione dei residui organici di qualità, quali gli scarti delle coltivazioni agricole biologiche, riutilizzati così in azienda per reintegrare il contenuto di sostanza organica dei terreni.

Norme pratiche di utilizzazione di ammendanti compostati

Il compost è distribuito, in pieno campo:

- su colture erbacee ed ortive, in pre-semina o in pre-impianto prima in superficie, poi interrato con le lavorazioni;

- per le colture arboree, sia nelle concimazioni di fondo, sia in quelle di produzione.

Epoche di utilizzo:

- estivo/autunnale, prima delle lavorazioni principali o di affinamento del terreno, per le colture erbacee estensive e per le orticole;

- autunno/invernale per le colture frutticole.

Il calcolo delle quantità di compost da impiegare si basa sul "Bilancio umico", valutando pertanto input ed output di azoto. Nella predisposizione di un Piano di fertilizzazione, occorre calcolare anche la quota di biomassa residua delle colture precedenti ed applicare il piano al sistema aziendale considerando l'intera rotazione e consociazione.



In questo modo, infatti, vengono restituiti al terreno gli elementi nutritivi che l'agricoltura sottrae, chiudendo il ciclo biologico. Va sottolineato, tuttavia, che occorre integrare questa pratica con tecniche agronomiche di salvaguardia della sostanza organica come lavorazioni ridotte e superficiali del terreno, rotazioni ampie e sovesci.

Quadro normativo di riferimento

La strategia di gestione della fertilità in agricoltura biologica, prevede l'uso di risorse interne all'azienda mentre limita il ricorso agli input esterni, di sintesi o naturali.

L'elenco dei prodotti ammessi a tale scopo compare nell'**Allegato II, Parte A** della norma europea di riferimento, il **Reg. CEE 2092/91** (e successive modifiche e integrazioni). Il settore dei fertilizzanti in **Italia** è disciplinato dalla **Legge 748/1984**, integrata e recentemente revisionata, antecedente al **Regolamento Comunitario sull'agricoltura biologica**. Pertanto, l'utilizzo del compost in aziende biologiche è regolato dalla lettura congiunta delle due normative. I compost di qualità, ottenuti con scarti selezionati alla fonte, compaiono nella Legge 748/84 con la dicitura "**Ammendante compostato verde**" (Acv) e "**Ammendante compostato misto**" (Acm). Il primo è ottenuto dal compostaggio di scarti di origine vegetale; il secondo può derivare da matrici previste per l'Acv e dalla frazione organica degli **RSU**, i rifiuti solidi urbani, proveniente da raccolta differenziata, da rifiuti di origine animale, da scarti di attività agro-industriali e da lavorazione del legno e del tessile non trattati, da reflui e da fanghi.

Per ottenere maggior chiarezza in materia, il **Ministero per le Politiche Agricole e Forestali** e l'**Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante di Roma**, hanno istituito un Registro per i fertilizzanti "**consentiti in agricoltura biologica**" emettendo la **Circolare n. 8 del 13 settembre 1999**. Nel prodotto compost, consentito ai sensi della suddetta Circolare, non devono essere impiegati fanghi di depurazione e, nel caso di deiezioni animali, le stesse devono essere state ottenute in conformità alla circolare **MiRAAF n.9594661 del 10.10.95**. Il decreto legislativo n. 217/2006, sostituisce quel registro con un nuovo "**Registro dei fertilizzanti**" contenente una sezione per i fertilizzanti consentiti in agricoltura biologica.

La ridotta disponibilità di letame per la concimazione e l'ammendamento dei terreni rende necessario l'utilizzo di prodotti compostati surrogati, specie per le aziende biologiche che puntano a mantenere la fertilità dei suoli.

Tab. 1 - Andamento generale del consumo di ammendanti. Anni 1998 - 2005 (in milioni di quintali)

TIPO DI FERTILIZZANTE	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Ammendante vegetale	0,56	0,15	0,42	0,53	1,29	2,2	2,03	2,01
Ammendante misto	0,19	0,62	1,2	3,35	2,91	3,3	3,65	3,9
Ammendante torboso	0,6	0,9	0,89	1,23	1,45	1,66	2,2	2,22
Torba	0,5	0,69	1,04	0,75	0,81	1,02	0,85	0,89
Letame	0,08	0,35	0,49	0,66	0,57	0,43	0,48	0,46
Altri	0,75	0,57	0,83	1,03	1,05	1,17	1,2	1,15
Totale ammendanti	2,68	3,28	4,87	7,55	8,08	9,78	10,41	10,63

Tab. 2 - Incremento nell'uso di ammendanti consentiti in agricoltura biologica. Anni 2003 - 2005 (in milioni quintali)

TIPO DI FERTILIZZANTE	In complesso			Consentiti in agricoltura biologica		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Ammendante vegetale	2.200	2.027	2.010	520	522	640
Ammendante misto	3.294	3.656	3.904	784	1.172	1.587
Ammendante torboso	1.659	2.198	2.217	90	99	459
Torba	1.021	846	889	153	144	136
Letame	428	481	460	324	446	418
Altri	1.174	1.204	1.155	386	405	362
Totale ammendanti	9.776	10.413	10.634	2.256	2.789	3.602

(Fonte: Dati ISTAT)

Statistiche e conclusioni

Da dati ISTAT (tab. 1 e 2) si rileva, nel corso di 8 anni, una distribuzione di ammendanti coerente con la politica agricola dell'Unione Europea volta a promuoverne l'impiego, con un incremento complessivo di 7,95 milioni di quintali. Il mercato è dunque in espansione e registra un andamento opposto rispetto a quello conseguito dai fertilizzanti in complesso. Nel 2005, poi, il 33,9% degli ammendanti distribuiti è costituito da prodotti "consentiti in agricoltura biologica", tra i quali figurano gli ammendanti compostati.

La capacità della sostanza organica di preservare e incrementare la fertilità dei suoli e la propensione a riutilizzare, in agricoltura biologica, le biomasse di derivazione aziendale, inducono a considerare l'opportunità di valorizzare tramite compostaggio i residui agricoli e comunque gli scarti prodotti dall'intera filiera agro - alimentare. Vi sono ampi margini di sviluppo per il set-

tore, considerata la disponibilità di matrici organiche di qualità selezionate alla fonte e la crescente attenzione per un'agricoltura ecocompatibile. ●

mariangela.diacono@inwind.it
francesco.montemurro@entecra.it

